

UNA SCENEGGIATURA RELIGIOSA DI ANTONIONI



In un episodio di *Al di là delle nuvole*, una delle ultime opere di Michelangelo Antonioni, veniva ripreso il tema del mistero di ogni vocazione spirituale, forse poco visibile nella filmografia più conosciuta, ma che ha sempre costituito una linea subordinata nell'indagine del grande regista, a partire dal racconto "Questo corpo di fango" uscito sulle pagine del "Corriere della Sera", senza escludere il lungo colloquio intrattenuto con la giovane religiosa di un monastero umbro. A confermare tale interesse viene ora riproposta una sceneggiatura inedita – "Patire o morire" - scritta in quegli stessi anni con la collaborazione della bizantinista Silvia Ronchey, coinvolta nei lavori preparatori per un film che non sarebbe mai stato girato. La giovane studiosa gli era stata segnalata per la sua notevole esperienza nell'ambito della filologia greca, con particolare riferimento al mondo della mistica femminile tra Oriente e Occidente.

A chi gli chiedeva durante un talk-show di successo se credesse in Dio, Antonioni offrì una risposta solo apparentemente lieve e svagata: "Qualche volta, di notte". Tale interrogazione è presente sottotraccia nel lavoro che viene presentato, così come lo era in un'altra sceneggiatura per un film su San Francesco.

Di qui la particolare importanza e originalità di quella che potremmo definire una vera riscoperta da parte del Festival Internazionale del Cinema di Roma. L'incontro in cui viene presentata la sceneggiatura è curato in collaborazione con l'Associazione "Michelangelo Antonioni", promossa a Ferrara dalla nipote del regista, Elisabetta Antonioni.

Accanto a Silvia Ronchey, che ricorderà i tratti più singolari della sua collaborazione col maestro del cinema italiano e internazionale, Paolo Mereghetti, critico cinematografico del "Corriere della Sera", a ripercorrere le tappe della filmografia di un artista e uomo di cultura meritevole di essere conosciuto e studiato anche in aspetti della sua ricerca artistica ed esistenziale finora meno indagati.

UN INEDITO MICHELANGELO

Durante il Festival si svolge l'incontro in cui viene presentata ai critici e alla stampa la sceneggiatura inedita "Patire e morire" di Michelangelo Antonioni; partecipano Silvia Ronchey, che ha collaborato alla stesura, Paolo Mereghetti e la nipote del regista Elisabetta Antonioni.